Corsivi Inglesi, fra' quali cinque maestrevolmente fusi coi caratteri quasi trasversali, affinchè il corpo di ciascuna lettera, per quanto sia inclinata, tutta intera la contenga, senza che ne escano dalla superficie quadrilunga, che la riceve, le aste superiori e inferiori; in guisa che posando la sua figura sul piano del detto quadro, nessuna parte di essa resti in aria, e sia soggetta a cedere alla forza dell' impressione, e saltar via nel lavoro.

Non è però mio pensiero di tutti enumerare gli Alfabeti, de' quali dopo l'epoca surriferita aumentò la sua

fonderia: il Manuale presente ne renderà esatto conto, qualora vogliasi confrontare col primo. Converrammi piuttosto osservare, che il sesto e il contorno sono i medesimi ch'egli vivente diede ad alcune pagine fatte imprimere per prova. In queste, a differenza del suo primo Manuale, ove ogni pagina conteneva la descrizione di una qualche città, cominciando col nome di essa, volle replicato il principio della prima Catilinaria = Quousque tandem abutêre *ecc.* per mettere sotto l'occhio de' committenti di caratteri il vantaggio che potrebbero ritrarre domandando